

hore 21, dil proveditor, ch'è copia di quella ave la Signoria, notata di sopra. *Item*, mandano una lettera di Jacomo Antonio Ronchon e Mathio da Zara, li scrive di 23 da Monzelese, de inimici 3000 venuti li per aver la terra et li hanno risposto ben volerla tenir per la Signoria, et fono tutti a la guarda e inimici veneno soto con artelarie, nostri dil castello ne amazò 10.

*Dil colateral zeneral, date in Campo eri.* Come à trovà uno suo canzelier nominato Francesco Cola da Conejan qual fe' la serition di Traversim Traverso senza sua licentia, *unde* la cassò licet sia pocho eror, ma l' haria fato altro, e perhò non lo vol più. Et per Colegio fo laudato di questo, e questa è la prima lettera scritali et se li dà dil magnifico.

*Di Marostega, di sier Vincenzo Baffo, podestà, di 23, hore 24.* Di certa poliza portata li per rendersi a l' imperator, la qual manda inclusa, et uno puto portò la poliza. *Item*, ha retenuto alcuni cittadini in rocha, scrive non sa che far, aspeta risposta di la Signoria nostra, quelli cittadini de li è fedelissimi et Marcheschi.

*Mandato a Marostecani a rendersi soto lo impero.*

*Fideles nostri.*

Hessendo data questa magnifica comunità di Vicenza a la devotion de la imperial majestà, imperhò vi comandemo che debiati far *publice* proclame, ne li soliti loci de questo castel di Marostica et Ville a lui subiecti, che ciaschadun vada a lavorare et far li facti soi che serà salvate le robe sue et le lhor persone, notificando *etiam* a tutti che vivono niuno non se ardisca cridar Marco Marco soto penna de la indignation Cesarea, facendo far *etiam* comandamento a tutti che se meteno le segnale rosso e bianco. *In super*, perhè ne fo alegato esser tolte robe assai da venturieri e marioli suso de strade, farete far comandamento a tutti che faciano la guarda su li passi a le strade, acciò alguno non sia sachezato da dicti venturieri. *Nec plura.*

*Vincentiæ, die 26 martij 1510.*

*Comissarij sacræ Cesaræ majestatis semper Augustæ.*

*Da Bassan, di sier Luca da cha' da Pexaro, proveditor.* Scrive come è solo, voria licentia di partirsi, non sa che far, non à ubidientia da niuno et sopra questo si fa intender si convien partirsi.

Et per Colegio li fo scritto non si partisse per quanto l' à caro la gratia di la Signoria nostra, et scritto in Campo mandì a Bassan 300 provisionati et cavali lizieri.

Fo consultato di scriver in Campo si facendosi 204 governor zeneral domino Lucio, el capitano de le fantarie aquietaria, et chi el vorave, *etc.* Questo propose sier Piero Capello, savio dil Consejo, *tamen* non fu mandata la lettera.

*Dil capitano di Po, date a presso Gorzon, a di 23.* Come a hore 19 capitò a l' Anguilara uno dove intese in Ruigo non esser niun, et esser qualche contadino per le campagne afondate, i qualli vanno fazendo arzeroni. *Item*, lui fa uno reparo sopra l' arzere per securar, e sarà forte, con 25 homeni lo varderà con una bombardiera, dove il proveditor di Conselve con 4 archibusi lo varderà *etc.* *Item*, dimanda danari dil suo servir.

Et fo balotato poter scontar tutto il suo credito l' ha livrato fin qui ne le sue angarie, et fu presa.

*De Ingaltera, di l' orator nostro, di 15, da Londra.* Come à ricevuto da Roma lettere nostre, e che l' debi dir al re si meteremo in la soa majestà zercha l' acordo con l' imperator, e cussi andò dal re et li disse questo, qual dimandò come steva la Signoria con il re di Hongaria; rispose è compare di la Signoria et à mandà uno suo orator a Veniexia; or il re di questa cossa scrisse subito a l' imperator, et aspeta risposta dil primo araldo mandoe, ma il secondo araldo con le lettere mitigade non le mandò per non aver esso orator nostro danari da spazarlo, e il re vol mandar uno dotor per ambador al dito imperador a parlarli di questo. Scrive colouij auti con il re; et che l' orator ispano è in bona con la Signoria e saria contento la si acordasse. *Item*, scrive che monsignor de Visestre *est alter Rex* e rasonò con lui, dicendoli Franza si fa grande, e lui disse l' imperator vol quello li tocha; rispose l' à ùto Trieste e Goricia che erano soe, e lui disse vol Padoa e Vicenza; rispose l' orator queste terre non è de l' imperio, concludendo si farà uno altro anno, dicendo la Signoria de Veniexia non muor, ma l' acordo fato morirà presto; il roy è mal sano; la Signoria reaverà il suo stato, e aspetando vi faremo dil ben, che l' roy si fazi grande non fa per nui, il nostro re è zovene, si faticha con il re di Spagna *etc.*, et in fine disse score questo anno la Signoria à Campo potente, il papa è con nui e lei, e tanto lui orator li parlò, che con doja di fianco lo lassò. *Item*, scrive che domino Zuan Rausom cavalier rodiano vien in questa terra, el qual col car-